

(/ascolta)

LISTEN ... (/ascolta) Doppiozero now has an audio section that can be listened to from the site. Go to section (/ascolta).

White, black, gray

Elio Grazioli (/rubriche/fotoricordo)

Three beautiful exhibitions with a dominant color, or perhaps really non-color, can be seen in Milan at the moment. Return of the monochrome?

One is white and is by Luca Pancrazzi at the Tega gallery. For years Pancrazzi has been painting pictures exclusively with white spread on the rough canvas. It is the white that comes from the "bianchino", the one used to erase the "errors", a recurring theme in the artist's work. This is why it is a sort of non-color, which, according to the dialectic always implemented by Pancrazzi, in its improper use reveals, that is, it brings out the figures, while erasing, vibrating lights and shadows, surface and depth, close-up and background, proximity and distance. Even the themes it depicts are variations of the usual ones, now gone to find around Milan: the tunnel, perhaps of trees or tram wires, the passage, the building under construction, that is places - or non-places, as it is also customary to say - which in turn put in asymmetrical dialectic the inside and the outside, the city and nature, and so on. The exhibition is entitled precisely *Bianco Milano*, as if it were a type of white, such as zinc white or ivory white.

This has been Pancrazzi for some time now, as I said, which makes this exhibition a good exhibition, because Pancrazzi is an excellent artist, but without any new elements, an exhibition of consolidation. In fact, Pancrazzi took the opportunity to exhibit in a gallery of economically sound ones, which exhibit safe names ranging in every historical as well as stylistic sphere, to finally be recognized himself in this context. It was time, as it would be for many of his generation, to be considered no longer as young or ex-young, but for what they have done in over thirty years and are doing now. What happens in Italy? Why aren't we looked at with the same seriousness as other artists? Does it take a generational change for this to happen? Must the old people die, or some old people? Even in art you have to wait for retirement, when is it likely to be too late? Should we wait for the market? Pancrazzi does well to undergo this test with great determination. And mind you that it is neither out of opportunism nor out of cynicism, because remember that few artists like him have always exhibited with young people, known or not, young and old, as long as they are good and do things in a certain way, indeed promoting in turn opportunities for discussions on significant projects, as it does with *Made in Filandia* in Pieve di Presciano and with *Spazio COSMO* in Milan.

Well, while Pancrazzi only paints with white, two hundred meters from his exhibition Giovanni Oberti exhibits his objects entirely covered with black graphite at the Milano gallery. He calls it "second skin", which in fact duplicates the first above it, freezing the objects but at the same time, also in his case, revealing them in a different way, transfiguring them. In one room, mirrors of various shapes and sizes are exhibited, in the other room they are different seeds and fruits. The two types of objects naturally function by analogies and contrasts: nature and culture, seed and repetition, origin and disappearance ... But the second skin does not just cover but changes the functioning of what it covers. You can see it well in the mirrors,

And when we say "aura" we mean a whole series of references that we save here but that open up a world of fascinating themes and connections. The room takes on a metaphysical atmosphere, I was going to say "supremacist", with these black golden shapes on the white walls.

In the other, the seeds and fruits for their part, displayed in transparent display cases and boxes, appear as if suspended, in turn multiplied and reflected in the glass games on the walls of the display cases, like inhabitants of other dimensions. The effect is poetic, lyrical.



Work of Giovanni Oberti.

The black of graphite is therefore also here a non-color that overturns its most widespread symbolic meaning, it is life instead of death, indeed it is "other" life, second life.

Il dato curioso è che anche in questo caso c'è qualcosa a che vedere con la galleria in cui Oberti espone. La galleria Milano infatti, come molti sanno, ha appena perso la sua fondatrice Carla Pellegrini in un momento di grande vitalità in cui l'ottantenne gallerista stava rinnovando il suo parco artisti, cominciando a diventare un nuovo punto di riferimento per le più recenti generazioni. Chi le succede sta proseguendo questo lavoro che speriamo non interrompa. Intendo dire che in questo caso, in senso inverso a quello di Tega, si potrebbe arrivare a immaginare che attraverso un rinnovamento del genere si possa operare un effetto inverso, di sguardo dall'oggi sugli artisti di ieri, sui meno giovani e sugli storici, effetto non solo auspicabile ma indissolubile dall'altro.

Ora, la terza mostra è in grigio ed è di un grande e riconosciuto maestro, tanto che era difficile aspettarsi qualcosa di nuovo da lui. Sto parlando di Joseph Kosuth alla galleria Lia Rumma. Anche il grigio è un colore dalle forti connotazioni, peraltro quasi sempre piuttosto negative, ma forse per

Kosuth è il colore del “neutro”. Comunque anch’esso in questo senso una sorta di non-colore, è insieme un colore propriamente misto di bianco e nero, che, qui è evidente, fa da sfondo per metterli in rilievo, che sia in forma di scritte o d’altro.

La mostra è sviluppata su tre piani orchestrati in un crescendo. Al piano terra si trovano sparsi sulle tre pareti della stanza degli orologi tondi le cui lancette girano tutte a velocità diverse e sotto i quali sono scritte in grande una serie di citazioni sul tempo, tutte in inglese e al neon, prese da autori disparati indicati solo con le iniziali. Ne riporto qualcuna tradotta: “Mille anni fa cinque minuti equivalevano a mille e rotti grammi di sabbia sottile. Guarda fisso le stelle. Il tempo infinito del passato e l’infinito tempo del futuro: richiudono sopra di te le ali immense, e già è la fine, V.N.”; “Ogni momento è il paradosso di ora o mai più. S.V.B.”; “Ci sono distanze che sono misurate solo con le parole. V.L.”. Il tempo dunque è commentato nei modi più diversi; forse si potrebbe notare che le citazioni sono tutte letterarie e filosofiche, nessuna scientifica o analitica. D’altronde il titolo dell’esposizione è *Existential Time*, quindi il tempo è posto sul piano esistenziale.

Al primo piano si presenta una grande immagine di un serpente che si morde la coda, noto simbolo di una certa idea di tempo, con sotto un’altra citazione. Il resto della stanza è vuoto ma la parete di fronte, che è a vetrata, è ricoperta lasciando una fascia all’altezza degli occhi, chiaro invito a guardare fuori, all’esterno, dove infatti, sui lati della terrazza, sono scritte altre citazioni, tutte da Nietzsche, autore stavolta dichiarato perché il titolo dell’insieme è *Nietzsche Enlightened (Essay)*. “Illuminato” qui rivela il suo duplice significato. Non sveliamo le citazioni e proseguiamo al piano superiore, l’ultimo della visita, dove c’è, direi, la sorpresa maggiore. Il lettore in effetti forse si starà dicendo che, certo, Kosuth è Kosuth ma orologi a velocità diverse e citazioni son cose già viste. A parte che questo lo si pensa forse di più leggendo un resoconto, mentre si tenga presente che ogni installazione ha un suo carattere peculiare, qui il grigio appunto, l’impaginazione, l’accostamento di oggetto e testo, poi la fotografia, e il passaggio da interno a esterno, e altro ancora.

Ebbene, nella terza stanza, terzo capitolo dell’insieme, le pareti sono spoglie mentre troviamo un tappeto a terra su cui sono disposti dei mobili, una sedia, un tavolo, uno scrittoio, delle lampade, una cuccia per cane, tutti rigorosamente grigi, di sfumature diverse. Che oggetti sono? Hanno un’etichetta ciascuno appesa che dice di che cosa si tratta. Ogni oggetto si rivela così legato a un autore, da Kierkegaard a Virginia Woolf, a Duchamp, a Darwin, ad altri. L’effetto è spaesante e affascinante, feticista ma intellettuale. Niente citazioni, si dirà? L’idea è appunto questa: non più la frase, la parola, ma l’oggetto come citazione. Non staremo a sottilizzare sulla differenza con il ready-made, ma sarebbe proprio il caso, non fosse che per riflettere sull’aspetto “linguistico” dell’“arte dopo la filosofia” di Kosuth, come si ricorderà. E un altro pensiero mi viene: che rapporto c’è tra tempo (esistenziale) e citazione?

Comunque concludo: questa è una mostra importante, una “vera” mostra di un artista già storicizzato ma che si impegna ancora ad ogni occasione espositiva. Sono mostre che fanno ancora pensare che le gallerie non sono solo luoghi di mercato, e che l’arte contemporanea può essere ancora grande, importante, profonda, necessaria.

Luca Pancrazzi, *Bianco Milano*, a cura di Riccardo Venturi, Galleria Tega – Arte Moderna e Contemporanea, dal 29 ottobre al 21 dicembre 2019.

Giovanni Oberti, Galleria Milano, via Manin 13 - via Turati 14 - 20121 Milano, dal 28 ottobre al 10 dicembre 2019.

Joseph Kosuth, *Existential Time*, Galleria Lia Rumma, Via Stilicone, 19, 20154 Milano MI, chiude il 23 novembre 2019.

If we continue to keep this space alive it is thanks to you. Even a single euro means a lot to us. Read back soon and **SUPPORT DOPPIOZERO** (/SOSTIENI-DOPPIOZERO).



Work of Luca Pancrazzi.

november 18, 2019

(/ascolta)

LISTEN ... (/ascolta) Doppiozero now has an audio section that can be listened to from the site. Go to section (/ascolta).

Arts (/category/sezioni/arti) Images (/category/sezioni/arti/immagini)

Item (/category/tag-universali-tipologia-di-testo/articolo) Art (/category/tag-universali-area-tematica/arte)

City (/category/tag-universali-area-tematica/citta) At your place (/category/tag-universali-area-tematica/date)

Emotions (/category/tag-universali-area-tematica/emozioni) Events (/category/tag-universali-area-tematica/eventi)

Exhibitions (/category/tag-universali-area-tematica/mostre) Personages (/category/tag-universali-area-tematica/personaggi)

Production (/category/tag-universali-area-tematica/produzione) Relations (/category/tag-universali-area-tematica/relazioni)

Signs / symbols (/category/tag-universali-area-tematica/segni-simboli) Society (/category/tag-universali-area-tematica/societa)

Joseph Kosuth (/category/nomi-e-personaggi/joseph-kosuth) Luca Pancrazzi (/category/nomi-e-personaggi/luca-pancrazzi)

Giovanni Oberti (/category/nomi-e-personaggi/giovanni-oberti) White Milan (/category/nomi-e-personaggi/bianco-milano)

Existential Time (/category/nomi-e-personaggi/existential-time)

Nietzsche Enlightened (Essay) (/category/nomi-e-personaggi/nietzsche-enlightened-essay)

Carla Pellegrini (/category/nomi-e-personaggi/carla-pellegrini) Milan (/category/luoghi/milano)

Milan Gallery (/category/luoghi/galleria-milano) Lia Rumma Gallery (/category/luoghi/galleria-lia-rumma)

Tega Gallery (/category/luoghi/galleria-tega)



(<https://www.doppiozero.com/ascolta-artpod>)



IN COLLABORAZIONE CON

VALMORA

(<http://www.doppiozero.com/speciale/aqua>)

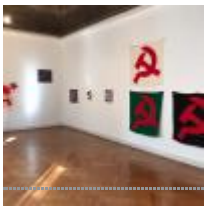


(<https://www.doppiozero.com/speciale/sanlorenzo>)



(<https://www.doppiozero.com/speciale/dove-portano-i-venti>)

READ ALSO



Enzo Mari, Hammer and sickle (/materiali/enzo-mari-falce-e-martello)

Maria Luisa Ghianda (/autore/Maria-Luisa-Ghianda)



Imago: a treasure chest of creativity (/materiali/imago-uno-scrigno-di-creativita)

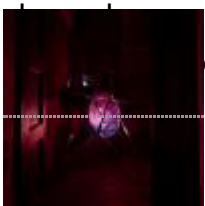
Maria Luisa Ghianda (/autore/Maria-Luisa-Ghianda)



Falling images clinging to Lucifer (/materiali/immagini-che-cadono-avvinghiate-lucifero)

Luigi Zoja (/users/lzoja)

(/materiali/immagini-



Grazia Toderi and Gilberto Zorio in Vigone (/materiali/grazia-toderi-e-gilberto-zorio-vigone)
Narja Bernardi (/users/ibernardi)

Risarcire Camille Claudel (/materiali/risarcire-camille-claudel)

Anna Toscano (/users/atoscano)

(/materiali/grazia-



zia
to-

La Galleria continua (/materiali/la-galleria-continua)

Daniela Trincia (/users/email-registration-v6kwbn6rve)



arcire-
el)

Il respiro di Cattelan (/materiali/il-respiro-di-cattelan)

Elio Grazioli (/rubriche/fotoricordo)



Il realismo magico di Paolo Ventura (/materiali/il-realismo-magico-di-paolo-ventura)

Francesca Orsi (/users/forsi)

(/materiali/il-
realismo-
magico-di-
I PIU' LETTI
paolo-
ventura)

1

Ulisse interprete di Joyce (/materiali/ulisse-interprete-di-joyce)

Pietro Pascarelli (/users/ppascarelli)

2

Il caso della nascita della terra e della vita (/materiali/il-caso-della-nascita-della-

terra-origini-della-vita)/pdonghi)

3

Il lamento sulla scuola come genere letterario (/materiali/il-lamento-sulla-

scuola-come-genere-letterario)

4

Meneghello, apprendista italiano (/materiali/meneghello-apprendista-italiano)

Alberto Volpi (/autore/Alberto-Volpi)

5

Dell'amore e della fotografia (/materiali/dellamore-e-della-fotografia)

Gigliola Foschi (/autore/Gigliola-Foschi)

6

America Latina. L'abisso spiegato (/materiali/america-latina-labisso-spiegato)

Claudio Cinus (/users/ccinus)

7

Treno notte direzione Ucraina (/materiali/storie/treno-notte-direzione-ucraina)

Isabella Mattazzi (/autore/Isabella-Mattazzi)

8 Exfanzia: una intervista a Valerio Magrelli (/materiali/exfanzia-una-intervista-
valerio-magrelli)
Igor Pelgreffi (/autore/Igor-Pelgreffi)

9 William Burroughs, lettere da un passato malvagio (/materiali/william-
burroughs-lettere-da-un-passato-malvagio)

10 Vasco Rossi è lo stadio (/materiali/vasco-rossi-e-lo-stadio)
Vanni Codeluppi (/autore/Vanni-Codeluppi)
